

L'esperienza di un parroco di frontiera nella Napoli malfamata

Vivere per la legalità

Don Luigi Merola: "La Chiesa unico riferimento per i bambini"

IL COMMENTO

Gli studenti italiani tra i meno preparati d'Europa. Scuola sotto accusa

di MARIA MACRÌ

La scuola italiana è sotto accusa. Gli studenti italiani sono tra i meno preparati, forse i meno preparati, d'Europa. Fenomeni di bullismo diffuso (per altro comuni, anche se in misura ed aspetti diversi, a tutte le scuole del Vecchio Continente) accentuano le sue carenze e la fanno apparire, anche dal punto di vista prettamente sociale, degradata e del tutto insufficiente alle esigenze e alle caratteristiche di una gioventù non certo facilitata, nella sua crescita, da messaggi ed esempi che vengono dal mondo degli adulti.

Esistono, naturalmente le eccezioni. Ci preme qui comunque sottolineare che, quasi sempre, (salvo sporadici ed eclatanti episodi che vanno in ogni modo visti e interpretati in senso più lato e contestuale) l'accusa alla Scuola non ha alcun fondamento, è debole e pretestuosa. Si approfitta del suo proverbiale scarso "potere", sia come istituzione in se stessa, sia come classe dirigente e docente, per scaricare su di essa responsabilità altrui, che andrebbero ricercate e individuate in altri settori.

Senza volere sfuggire alle proprie responsabilità e senza soprattutto volere nascondere o mitigare colpe e accuse, là dove realmente esistono e sono determinanti, credo sia da mettere sotto accusa la società odierna. Con i suoi falsi e devianti scopi, con i suoi esempi negativi di "personaggi" dalla assai dubbia moralità, col suo arrivismo, l'idolo danaro da fare proprio a tutti i costi, la conquista del potere, l'apparire, mettendo in mostra i simboli della ricchezza più beccera, il far parte del branco che aiuta a dare stogo ai più bassi istinti quasi nascondendo la responsabilità individuale...

Una società fatta, ahimè, per ritornare allo specifico delle responsabilità scolastiche, per la maggior parte, da

genitori che, più che la preparazione migliore per i propri figli, hanno a cuore la loro promozione (in ogni caso), il titolo di studio, il diploma, la laurea. Che non collaborano con la scuola nella loro educazione retta, anche rigida e senza compromessi, che non danno una mano facendo proseguire a casa, vigilando che sia messo in pratica, il messaggio che viene loro impartito nelle aule e nei laboratori scolastici.

E non ne vogliono sapere se poi al concorso per procuratore i loro figli avvocati non sanno scrivere in italiano corretto e infarcano i loro lavori di errori elementari e grossolani. Non considerano che i loro figli diplomati, con la "maturità" in tasca, classica, scientifica o commerciale che sia, non avendo acquisito alcuna professionalità, o alcuna attitudine al lavoro, non hanno altre aspirazioni che fare domanda per un posto di bidello supplente, magari nella stessa scuola che li ha visti studenti bulli e ribelli.

E la società viene sconfitta e avvilita di nuovo. Una prima volta non riuscendo ad avere studenti interessati allo studio e alla preparazione. Una seconda volta non essendo in grado di preparare al meglio il suo futuro rischiando pure di soccombere e di stare dietro ad altre società che hanno saputo meglio e più proficuamente investire nella migliore formazione.

Se alla Scuola italiana odierna è da imputare una qualche "colpa", essa sta nel non essere in grado di opporsi adeguatamente ai falsi modelli. In qualche modo subisce il degrado generale, essendone qua e là permeata, e non ha la forza di proporre sempre e a tutti i costi esempi e percorsi di sicura formazione positiva.

Più che altro le mancano la possibilità, i mezzi, gli strumenti e la giusta autonomia gestionale per essere alternativa ad una società che dà l'impressione di degradarsi ogni giorno di più.

* Dirigente scolastico



di DAVIDE BAGALÀ

"La legalità intesa come rispetto delle regole, come rispetto di sé e degli altri". E' questo il messaggio che abbiamo colto nelle parole di don Luigi Merola. Partendo dai piccoli gesti quotidiani si può costruire una società più giusta, ma soprattutto una società in cui il più debole non è sopraffatto. Don Merola, il prete coraggioso, che vive ed opera nei quartieri più malfamati di Napoli, ha parlato con noi della sua esperienza, usando un linguaggio semplice, fatto di gestualità ed espressioni napoletane. Ci ha trasmesso un

messaggio di speranza verso una società più giusta in cui non domina incontrastata la violenza. Ha parlato della sua esperienza di vita finalizzata al servizio degli altri, dei poveri, degli emarginati, dei barboni, dei bambini abbandonati. Ci parla di Forcella, in particolare dell'omicidio di Annalisa Durante, una adolescente di 14 anni, usata da un camorrista come spudo umano per salvarsi da un attentato, di cui però rimane vittima la ragazza. Da qui, il suo impegno a vincere l'omertà in un quartiere che comincia lentamente a rispondere agli appelli di Don

Luigi che vive però scortato! Come ci spiega il coraggioso prete la sua attività è rivolta sempre ai bambini che ritrovano la parrocchia come unico punto di aggregazione e alternativa alla strada. Ha organizzato per loro laboratori di teatro, ballo e canto e da oltre un anno anche un corso di alfabetizzazione informatica. Ha improvvisato, per noi ragazzi del convitto, delle "situazioni" in cui noi stessi abbiamo recitato scene tratte dalla quotidianità, in cui ognuno di noi può improvvisarsi attore, solo che è triste pensare che sono vicende reali! Tratte dalla quotidianità

di chi è costretto a vivere i disagi di una città violenta, di gente senza scrupoli. Le sue parole ci hanno fatto riflettere sul valore della vita, della convivenza civile, sulla forza dell'amore. Don Luigi si è intrattenuto con noi un intero pomeriggio, sembrava uno di noi, ma più saggio! E' certamente un uomo e un sacerdote da ammirare così come c'è stato presentato dalla nostra preside, dott.ssa Maria Macrì, che ha promosso il convegno "Impegno alla legalità e riscatto delle coscienze" di cui Don Luigi Merola è stato, con la sua testimonianza, il protagonista assoluto.

PILLOLE DOLCI

Primi nel gusto

di DAVIDE RITORTO

E' Francesco Fighiomeni della terza classe di Sala Bar del nostro Istituto, con il cocktail Long Drink "Persefone" che consegue il primo premio al Concorso Nazionale organizzato all'Hotel delle Stelle Beach Resort di Sanginetto. E' stato accompagnato dal prof. Rosario Bonetti e dagli altri studenti, Francesco Sgrò, della terza "Cucina", e Sydych Kostantyn del corso di "Ricevimento". L'iniziativa, alla prima edizione, organizzata dall'Ippas di Rende in collaborazione con la Regione Calabria, il Centro Studi di Chianciano Terme e le Istituzioni Economico-Turistiche Locali, con il patrocinio delle

riviste Fuori Casa, Italia Turismo; è dedicata allo studio del turismo, benessere, tempo libero ed enogastronomia Regionale e a tutti quelli che aspirano a crescere e migliorarsi con l'intento di rendere il prodotto turistico e della ristorazione sempre più competitivo ad un consumatore più esigente dopo l'entrata del mercato comune Europeo. Presenti alla manifestazione, oltre i rappresentanti del mondo economico-turistico-informativo, anche 22 tra i più qualificati Istituti Professionali Alberghieri di Stato che hanno partecipato al Concorso gastronomico per garantire la più assoluta professionalità nei momenti dedicati alla ristorazione e assicurare grandissimo risalto ai prodotti utilizzati nelle dimostrazioni. Il Concorso ha avuto come obiettivo principale la ricerca della mas-

sima professionalità fra i giovani nel contesto Europeo. Strutturato su due prove, riguardava gli alunni di "Sala Bar" e del settore di "Cucina" che dovevano rispettivamente preparare un long-drink e un elaborato caldo (Finger Food). Gli alunni del settore di Ricevimento dovevano invece presentare un breve saggio dal tema: "I Prodotti Tipici Agroalimentari e Caseari di Calabria e loro impiego nella Ristorazione" in "Addobbo Invernale Economia e Turismo del Territorio". Alla fine, sono stati consegnati a tutti gli allievi e agli Istituti presenti i diplomi di partecipazione. Al nostro Istituto, in aggiunta, il Gran Consiglio dell'Accademia dei Saperi e dei Sapori ha consegnato al Prof. Bonetti onorificenze, attestanti l'inserimento dell'Istituto "Dea Persefone" di Locri tra "I nuovi Paladini dell'Arte del Gusto 2008" e la targa del primo premio conseguito.